

Il fiume che divide le province di Vibo Valentia e Reggio Calabria oggetto di verifiche della Procura

Mesima, indagini sull'inquinamento

Scarichi abusivi e ostruzioni, da anni si perpetra uno "scempio" silenzioso

Alfonso Naso
REGGIO CALABRIA

Da oltre cinque anni la foce del fiume Mesima è interdetta alla balneazione dopo i rilievi con esiti negativi eseguiti da Arpacal. Il Mesima che attraversa tantissimi Comuni del Vibonese e sfocia al confine tra le province di Reggio Calabria e Vibo Valentia è una sorta di discarica a cielo aperto. Una "bomba ecologica" alimentata dagli affluenti che scendono dall'interno e che si immettono nel fiume. Scarichi abusivi, allacci nascosti, ostruzioni di ogni tipo e fitta vegetazione. La situazione del Mesima è da anni preoccupante

provocando serie ripercussioni alle condizioni del mare soprattutto nel periodo estivo mandano in difficoltà gli operatori balneari della costa reggina e vibonese. Uno scempio silenzioso che si perpetra da anni. Nei giorni scorsi la Guardia Costiera di Gioia Tauro ha risalito a bordo di una barca il corso d'acqua e ha fotografato la situazione attuale mentre la Procura della Repubblica di Palmi (per la parte reggina) sta monitorando quello che succede nella parte finale della foce che interessa i Comuni di Rosarno e San Ferdinando nel Reggino. Per risolvere la "patata bollente" servirebbe una bonifica

complessiva del corso fluviale che è lunghissimo e parte dalle Serre vibonesi. Servirebbero milioni di euro per eseguire questo intervento, intanto per tamponare l'emergenza che si ripresenta ogni anno la Regione ha deciso che installerà dei materassi per il contenimento delle sostanze dannose che dovessero essere presenti nel fiume. Negli anni scorsi veni-

Blitz della Capitaneria di Gioia Tauro nel corso d'acqua
In arrivo i materassi voluti dalla Regione



Fanghi. Il degrado vicino alla costa

va realizzata una diga artificiale mobile ma per questa estate si è deciso di cambiare registro. Forse è arrivato il tempo che si faccia luce sulla reale situazione del Mesima anche perché pare che alcuni affluenti siano puliti ma le foto che corredano questo articolo parlano chiaro del degrado anche dell'intera area che costeggia il passaggio del fiume che negli anni scorsi ha rotto anche gli argini alla foce provocando anche la caduta del ponte. Tra gli allacci non autorizzati e il sistema della depurazione calabrese ancora tutto da definire quanto tempo bisognerà attendere per risolvere il problema? ◀